

Scaffale basso. E la storia cominciò: i primi passi dello scrittore Piumini



Rossana Sisti
giovedì 22 dicembre 2016

I primi passi di un giovane scrittore, ovvero Roberto Piumini quando – è il 1976 - giovane di belle promesse, poeta per vocazione ma ancora digiuno di prosa, scrive quasi per gioco una storia. Parla di una zucca galleggiante sull'acqua di un lago. Non è niente male. Dopo quella altre storie sono venute: un fiume in piena, ricorda lo scrittore stesso, come se nel tempo si fossero accumulate dentro di lui, negli anni, in attesa di uscire allo scoperto.



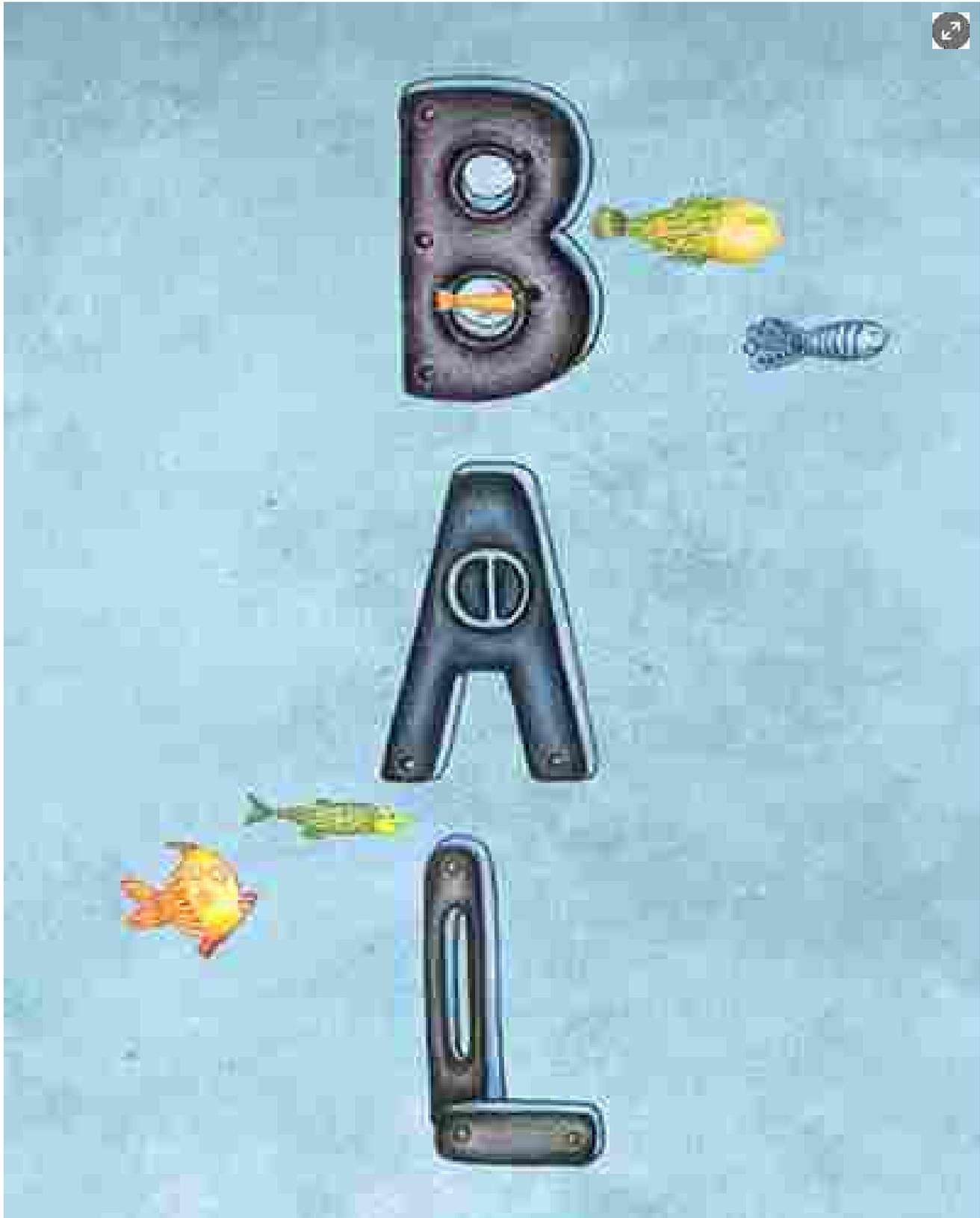
E' nata così la prima raccolta di cinquanta racconti pubblicata due anni dopo da una piccola e pregevole casa editrice, le Nuove Edizioni Romane, con il titolo "Il giovane che entrava nel palazzo". Due anni dopo Piumini e il suo editore fanno il bis con una nuova raccolta, "Storie all'orizzonte", diciotto racconti illustrati da Cecco Mariniello, con cui l'autore ha vinto il Premio Andersen Baia delle favole 1983 e il Premio Le Palme d'oro nel

1984. Oggi le storie di quei due libri tornano in libreria con l'editore Giunti in un unico volume, **E la storia cominciò. I primi racconti di Roberto Piumini** (16,50 euro) illustrato da Cecco Mariniello. Una buona lettura per i bambini di oggi, un amarcord per chi era bambino quarant'anni fa.



In mezzo alla neve, nel bosco che porta al lago ghiacciato dove di nascosto va a pattinare, la piccola Mayken

trova un uccellino con un'ala spezzata e subito decide di prendersene cura. Lo nasconde nel vecchio mulino, gli porta cibo, gli offre la propria tenerezza, sottraendo tempo al lavoro che la impegna alla locanda. I paesaggi innevati del grande Nord, i villaggi con le case dai tetti aguzzi, il mondo contadino del Cinquecento attraversano le pagine di **Sogno d'inverno**, una fiaba piena di tenerezza liberamente ispirata al dipinto di Pieter Bruegel, "Cacciatori nella neve" che **Jaca Book** pubblica nella collana Ponte delle arti (14 euro).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.